

OMELIA DI SUA EMINENZA IL CARDINALE ANTONIO MARIA VEGLIÒ
Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti
(BASILICA DI SANTA MARIA IN TRASTEVERE, MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2016)

Cari fratelli e sorelle,

Sono lieto di celebrare questa Eucaristia con voi, carissimi fratelli e sorelle dello spettacolo viaggiante e popolare. Siete qui per dare inizio al vostro Giubileo nell'Anno della Misericordia. Sarà un'occasione per approfondire la fede, rinnovare il rapporto con Dio e con il prossimo e soprattutto impegnarvi maggiormente nelle opere di misericordia spirituale e corporale. Vi avvaletе di queste giornate per ribadire la vostra vocazione e la vostra missione, quella di portare speranza e gioia, di trasmettere messaggi di pace e solidarietà al mondo assetato di bontà e di bellezza.

Avete portato a Roma festa e giubilo e fra poco la Piazza di Santa Maria in Trastevere si riempirà di spettacolo, arte e meraviglia, tutto ciò che create con la vostra professione. Domani la vostra gioia proromperà ancor di più per il dono che Papa Francesco ci farà ricevendoci in Aula Paolo VI, nonostante i suoi numerosi impegni. Il Santo Padre ci offre un esempio di carità e di misericordia. È certamente anche un segno di interesse che Egli dimostra per il vostro lavoro e la vostra arte. Vi invito a pregare per Lui perché lo Spirito del Signore lo accompagni e lo guidi nel suo difficile ministero.

Il Giubileo è un invito a dare lode a Gesù Cristo che viene per salvare il suo popolo e che con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio (MV 1).

Nel brano del Vangelo appena ascoltato è lo stesso Gesù ad insegnarci in che cosa consiste l'essere misericordiosi. Nella Sinagoga di Nazaret, Egli viene invitato a leggere il passo del profeta Isaia che definisce la missione e il ministero del Messia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore». Dopo aver letto questo brano, Gesù lo commenta con queste parole: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi». Gesù rivela ai suoi ascoltatori la sua vera identità, quella che dev'essere propria di ogni cristiano.

Anche noi siamo giunti al nostro "oggi", al tempo propizio per fare opere di carità. Siamo chiamati ad aprire i nostri cuori alla salvezza, a lasciarci interpellare dalla Parola di Dio e a obbedirLe; a dare testimonianza della gratuità dell'amore di Dio e della sua immensa carità. Oggi siamo chiamati alla conversione e alla riconciliazione con Dio e con i fratelli. Tutto ciò richiede una grande apertura di cuore, in unione con il Cuore misericordioso di Gesù.

Cari amici, la vostra vocazione e la vostra missione si iscrivono nel carisma profetico di speranza di cui siete portatori. Ecco ciò che Gesù vi chiede: portare il lieto annunzio là dove svolgete le vostre professioni e aiutare le persone a conoscere il Signore. Fate in modo che la loro tristezza si cambi in gioia e felicità, alleviate le loro sofferenze, educate al rispetto e alla delicatezza nel trattare con chi è più debole e sofferente.

L'incontro con Dio misericordioso è un evento che trasforma tutta la vita, un invito ad aderire a Lui e a lasciarsi coinvolgere totalmente nel suo disegno di salvezza.

Se non hai ancora fatto opere di misericordia, comincia oggi a portare al mondo la buona novella di un Dio misericordioso, di un Dio estremamente buono che offre il suo amore a tutti, ai buoni e ai cattivi, senza distinzione. È qualcosa che richiede coraggio, tempo e dedizione; sollecita la fede autentica, vera, si fa carico degli impedimenti e degli ostacoli sfidando le difficoltà. È qualcosa che richiede perseveranza e non cerca scuse per desistere.

Preghiamo oggi in modo particolare per voi, cari amici dello spettacolo viaggiante e popolare, per le vostre famiglie, i vostri figli, per quanti di voi sono anziani e malati. Sappiate accogliere con fede la grazia che il Signore vi offre in queste giornate giubilari. Vi accompagni in tutto il vostro cammino Maria, Stella della nuova evangelizzazione e Madre della Misericordia. Amen.